

GLOBALVISION

presenta

WMD

Armi di distruzione di massa
L'inganno dei media

diretto e prodotto da

Danny Schechter

il "sezionatore di notizie"

➔ **Roma . 13 settembre 2005 ore 15.00**

ASSOCIAZIONE STAMPA ESTERA IN ITALIA

Via dell'Umiltà 83/c

tavola rotonda
con Danny Schechter

ufficio stampa: PAOLA DELLE FRATTE 335 7382317.329 4129249

in collaborazione con

ufficio stampa: VIVIANA RONZITTI 06 4819524.333 2393414 ronzitti@fastwebnet.it

materiale per la stampa sul sito

www.kinoweb.it

GLOBALVISION presenta

DANNY SCHECHTER DISSECTION WMD: WEAPONS OF MASS DECEPTION
(Armi di distruzione di massa)

prodotto da
DANNY SCHECHTER con **ANNA PIZARRO**

editori:
KOZO OKUMURA con **DAVID CHAI**

supervisore alla post-produzione:
KRISTINE SORENSON CARDOSO

musiche:
THE DOORS, POLARITY/1, NENAD BACH e VORTEX

diretto da **DANNY SCHECHTER "THE NEWS DISSECTOR"**

www.wmdthefilm.com

LINGUA: **Inglese**
SOTTOTITOLI: **Italiano**

Durata 98'

Edizione italiana
a cura di **TEKFESTIVAL**

distribuito in DVD con l'UNITÀ

WMD - WEAPONS OF MASS DECEPTION ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA - L'INGANNO DEI MEDIA

In Iraq si sono combattute due guerre; una con gli eserciti di soldati, con le bombe e la forza militare. L'altra con le telecamere, i satelliti, gli eserciti di giornalisti e le tecniche di propaganda.

La prima guerra è stata giustificata come un lavoro necessario per trovare e smantellare le Armi di Distruzione di massa (WMD - Weapons of Mass Destruction).

La seconda è stata condotta con armi forse ancor più potenti, le Armi di Inganno di Massa (WMD - Weapons of Mass Deception).

I network televisivi americani hanno fatto della copertura non stop della guerra il loro programma di punta, utilizzando giornalisti "embedded" e nuove tecnologie che hanno permesso agli spettatori di vedere per la prima volta una guerra da molto vicino. Ma altri paesi hanno visto un'altra guerra. Perché?

Per chi, come l'autore, ha messo sotto osservazione la copertura mediatica, la guerra è stata più di uno spettacolo, è stata una maratona dell'informazione globale 24 ore su 24, una gara l'uno contro l'altro che ha distorto la verità e ha sollevato più interrogativi sui metodi dei notiziari tv che non l'intervento militare stesso che stavano coprendo e - in alcuni casi - promuovendo.

WMD, un film documentario di 100 minuti, analizza questa storia con gli strumenti di un esperto di media (diventato un outsider) ed ex giornalista televisivo: Danny Schechter, uno dei più prolifici critici americani del mondo dell'informazione.

Schechter dice di essersi "auto-embedded" nel suo soggiorno per monitorare la copertura mediatica della guerra seguendo e analizzando meticolosamente l'informazione televisiva quotidiana.

Ha scritto ogni giorno migliaia di parole su Mediachannel.org, il più grande network on line del mondo sui temi dell'informazione, e poi ha raccolto i suoi articoli, le rubriche e i blog in un libro pubblicato di recente: "Embedded: Weapons of Mass Deception" (Prometheus Books).

Ha continuato poi la sua indagine personale con il film WMD che contiene interviste ed immagini girate all'interno di studi televisivi e redazioni giornalistiche e altre effettuate in Iraq, WMD segue passo passo la guerra mediatica fino alla fine di febbraio 2004.

WMD vuole smascherare la cosiddetta "informazione obiettiva", la complicità dei media con il governo americano e in generale la collaborazione che il mondo dell'informazione ha offerto nel presentare la guerra in Iraq e il modo in cui l'ha fatto.

E' un film che colpisce duramente, che osservando la "guerra televisiva" si domanda perché il pubblico americano non abbia compreso "l'inganno" e dimostra come il Pentagono abbia influenzato il modo di fare informazione.

DANNY SCHECHTER

“sezionatore di notizie” . scrittore . regista . produttore

Danny Schechter è produttore televisivo e regista indipendente. Scrive e interviene in materia di media e di informazione.

Si definisce un critico delle notizie, un “sezionatore” dell’informazione. Da anni realizza libri, film e documentari per dimostrare come la ricerca del consenso passi molto spesso attraverso la manipolazione dei media.

Su questo argomento ha scritto numerose pubblicazioni, tra cui:

- *“Embedded: Weapons of Mass Deception: How the Media Failed to Cover the Iraq War”*
- *“Media Wars: News at a Time of Terror”*
- *“The More You Watch, the Less You Know”*
- *“News Dissector: Passions, Pieces and Polemics”*

E’ direttore di MediaChannel.org, il maggiore network on line del mondo in materia di informazione.

Nel 2001 la Society of Professional Journalists gli ha assegnato il premio per la sua attività di autore di documentari giornalistici.

Ha prodotto e diretto numerosissimi speciali e documentari televisivi. Dal suo primo lavoro del 1968 “Student Power” a molti altri, tra cui “Sarajevo Ground Zero” (1993), “Countdown to Freedom: Ten Days that Changed South Africa” (1994), “A Hero for All: Nelson Mandela’s Farewell” (1999), “We Are Family” (2002) sul dopo 11 settembre, e molti altri.

E’ co-fondatore e direttore di Globalvision, una società di produzione televisiva e cinematografica di New York giunta al 16° anno di attività.

Si è specializzato in giornalismo investigativo e nella produzione di programmi sui diritti umani, giornalismo, musica popolare e società.

La sua carriera inizia come “sezionatore di notizie” alla più importante stazione radio rock di Boston WBCN. In seguito ha lavorato come producer per ABC NEWS 20/20, per la ABC ha prodotto oltre 50 speciali tv, ha vinto due Emmy e avuto due candidature.

Laureato alla Cornell University, ha preso il Master Degree alla London School of Economics, e un dottorato al Fitchburg College. E’ stato “Neiman Fellow” in Giornalismo ad Harvard, dove ha anche insegnato nel 1969.

Danny Schechter ha fatto parte dello staff giornalistico iniziale della CNN in qualità di producer nella redazione di Atlanta. Poi è passato alla ABC come producer per il programma 20/20.

Schechter ha realizzato reportage da 49 Paesi e ha insegnato in numerose scuole e università.

I suoi articoli sono apparsi sui più importanti quotidiani e riviste americane.

Chi desidera mettersi in contatto con Danny Schechter può farlo scrivendo a:
dissector@mediachannel.org